

ASSOCIAZIONE

Per tutti i giorni, eccettuati le festività e le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 24 all'anno, lire 10 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli abbonamenti da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, ristretto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, annuncio amministrativo ed editto 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanniti.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tallini N. 113 rosso.

Col primo novembre p. v. s'apre un nuovo abbonamento al GIORNALE DI UDINE a tutto dicembre corrente anno verso il pagamento anticipato di L. 5.33.

Si pregano in pari tempo gli associati morosi a saldare al più presto i loro debiti, poiché l'Amministrazione deve regolare i conti, e sarebbe dispiacente di dover loro sospendere l'invio del Giornale. Eguali preghiere si rivolge ai Comuni che sono in arretrato sia per associazione, che per pubblicazione di avvisi.

UDINE 29 OTTOBRE

Malgrado il desiderio del Thiers, il quale vorrebbe vedere l'attività dell'Assemblea adoperarsi esclusivamente alla questione finanziaria, tutto fa prevedere che la questione costituzionale salterà fuori e s'imporrà, sino dalle prime sedute, alle preoccupazioni della Camera. Il *Bulletin conservateur républicain* pubblica su questo argomento un notevole articolo che può considerarsi come il programma che intende svolgere ed applicare il centro sinistro non appena l'Assemblea avrà ripigliato le sue discussioni. Il *Bulletin* constata che sino ad oggi il centro sinistro si è consacrato ad ammortire gli urti tra i vari partiti e il Governo. Ma questo compito affatto passivo cessa oggi. Il centro sinistro deve ormai diventare il nocciolo di una maggioranza, avente una politica, il personale necessario per applicarla e la forza parlamentare occorrente a farla prevalere. Il centro sinistro, scrive il *Bulletin*, è considerato dalla massa della nazione come il partito oggi più adatto a preparare la transizione tra ciò che è, e ciò che deve essere. Da questo partito si aspetta il programma e l'applicazione del programma della repubblica conservatrice; si conta su di esso per aiutare il signor Thiers a fondare un Governo che non sia condannato a restare eternamente un Governo personale. Il disinganno e lo scoraggiamento sarebbero quindi grandi nel paese se, nelle prime settimane che seguiranno il ritorno dell'Assemblea, non si vedesse apparire sotto una forma precisa il programma governativo del centro sinistro, programma liberale e democratico, ma non per questo meno parlamentare. Il *Bulletin* dichiara che esso non parla a nome di tutto il centro sinistro; crede non pertanto di esprimere le vedute generali di questo gruppo parlamentare, le quali non tratteranno a manifestarsi con fatti decisivi dopo il ritorno dell'Assemblea.

Nel tempo medesimo che il *Bulletin* del centro sinistro pubblica il programma di quel gruppo parlamentare, il *Bien public*, organo officioso di Thiers, pubblica quello che si potrebbe chiamare il programma del presidente della «repubblica del sig. Thiers» come la dicono in Francia. Il *Bien public*, dà, naturalmente, e secondo l'idea del suo ispiratore, la preferenza al bilancio, che vorrebbe veder discusso prima di tutto, ed indica poscia quali sono le altre questioni che vanno

trattate d'urgenza. Il *Bien public* mette in prima fila la proclamazione della repubblica, indi la nomina di Thiers a presidente per 4 o 5 anni con diritto ad esser rieletto, la nomina d'un vicepresidente e di una seconda Camera e la riforma della legge elettorale. Il programma così formulato dall'organo del sig. Thiers è più preciso e concreto di quello del centro sinistro, ed è perciò da aspettarsi che esso dia luogo a discussioni vivissime, anche prima che l'Assemblea si riunisca, sia nella stampa, sia nelle riunioni parlamentari preparatorie.

Le disposizioni retrograde che ora prevalgono nella Camera dei Signori prussiana (oggi difatti si annuncia che quella Camera ha votato molti articoli della legge sui circoli con modificazioni contrarie alle vedute governative e dello stesso imperatore Guglielmo) quelle disposizioni, diciamo, rendono molto difficile e essa accetti la legge, che, a quanto si dice, verrà dal governo presentata al Landtag durante la sessione attuale per introdurre in Prussia il matrimonio civile. Ma la presentazione di questa legge non è punto certa. Vi ha anzi chi assicura che questo argomento verrà riservato alla legislazione dell'impero, e che una legge per render obbligatorio il matrimonio civile in tutta la Germania verrà presentata al Reichstag nella sua prossima sessione. Il governo prussiano deluderebbe così l'opposizione che incontra il matrimonio civile nella Camera dei Signori di Prussia. E però assai dubbio che il Bundesrath (specie di ministero dell'impero composto di delegati dei singoli governi) acconsenta ad estendere la giurisdizione delle potestà legislative dell'impero a materia sì importante. Negli ultimi tempi i governi di due fra i maggiori Stati dell'impero tedesco, cioè della Baviera e del Württemberg, si mostrarono tutt'altro che disposti a rinunciare a quel poco d'autonomia che venne loro lasciata.

In Inghilterra venne alla luce il « libro turchino del popolo ». È questa una pubblicazione, iniziata dal defunto lord Clarendon, ministro degli esteri; essa è composta dei rapporti dei consoli inglesi all'estero che contengono delle preziose informazioni su tutto ciò che avviene fuori dell'Inghilterra nel campo industriale e commerciale. « V'ha difficilmente un solo rapporto in questo volume, dice il *Times* in argomento, che non contenga qualche fatto o qualche osservazione interessante. Queste pagine pittoresche rendono le cognizioni dell'operaio inglese vaste come il mondo. Egli può vedere ciò che fanno i suoi simili in tutti gli altri paesi importanti, come egli sarebbe alloggiato se vi si recasse, di qual cibo avrebbe a nutrirsi, quali vestiti avrebbe a portare, qual dieta avrebbe ad osservare se non vuole uccidersi da sé medesimo, qual salario potrebbe guadagnare e che cosa si può comperare con questo salario. Così l'operaio inglese è in grado di calcolare sino all'ultimo scellino se può star meglio fuori oppure nel suo paese. Da questo libro non solo l'operaio può apprendere ove si trovano nuovi mercati a cui recare il suo lavoro, ma anche l'esploratore di antichità in Palestina può imparare con quali strumenti egli deve lavorare, ed i commercianti che hanno degli agenti in lontani mercati trovano indicato nel libro ove trovarne di nuovi, più intelligenti e più fidati.

Un dispaccio da Berna ci annuncia che le elezioni pel Consiglio nazionale svizzero sono riuscite

favorevoli al partito che vuole la revisione dello Statuto. Pare che a questo partito si sieno uniti anche i radicali, seguendo così i consigli del *Journal de Genève* il quale faceva loro vive raccomandazioni di non persistere in un'alleanza (quella cogli ultramontani) che comprometteva la causa dei principi liberali, e di unirsi ai revisionisti, i quali dal canto loro, pur persistendo nel propugnare una revisione dello Statuto federale, eliminavano dal loro programma di riforma ciò che trova opposizione nei radicali.

Da Madrid si telegrafa che il direttorio federale repubblicano ha convocato l'Assemblea generale di quel partito pel 17 novembre onde sottoporle alla propria condotta. È notevole che nel suo manifesto il direttorio dà un lato biasima l'insurrezione, e dall'altro nega di aver alcun impegno tanto coi radicali quanto coi repubblicani unitari. La *Cortes* hanno approvato i progetti finanziari presentati ad esse dal ministero.

Si scrive da Lisbona che anche in Portogallo si vuole ora regolare le relazioni fra la Chiesa e lo Stato, e che con questo intendimento il ministro della giustizia presenterà un progetto di legge sulla dotazione del clero. Stando al progetto, il numero delle diocesi verrebbe diminuito e si sopprimerebbero tutti quei conventi che non sono abitati da un certo numero che è ancora da stabilirsi di frati o di monache. In quanto alla rendita dei beni dei conventi soppressi, si dice che, detratta la parte necessaria al mantenimento delle monache che vivono nel chiostro, essa verrebbe consacrata a vantaggio del clero.

Condizioni militari dell'Italia.

Giovandoci degli studi della *Nazione*, è agevole fare il calcolo delle forze militari di cui l'Italia può disporre fin d'ora non che del loro successivo sviluppo.

Il nostro ordinamento porta, sul piede di guerra e per le forze di prima linea, dai sette ai dieci corpi d'armata in caso di generale mobilitazione, ciascuno di 30,000 uomini effettivamente e costantemente presenti, cioè in totale 300,000 uomini di esercito attivo, i quali, calcolati gl'indisponibili che figurano nell'effettivo, e le proprie riserve complementari, salgono a circa 500 mila.

Queste sono le cifre presenti e future del nostro esercito di prima linea, se pure la nuova legge sul reclutamento da presentarsi prossimamente al Parlamento, coll'adorazione assoluta del servizio obbligatorio, non renda necessario un maggiore sviluppo dei quadri.

Il nostro esercito conta oggidì 10 reggimenti d'artiglieria (800 cannoni); 2 reggimenti del genio; 80 reggimenti di fanteria (240 battaglioni); 40 reggimenti di bersaglieri (40 battaglioni); 20 reggimenti di cavalleria (120 squadroni).

Se noi fossimo attaccati dall'oggi al domani, avremo le seguenti forze disponibili: in totale 653,000 uomini di effettivo nominale per le forze di prima e seconda linea, dei quali 364,000 perfettamente istruiti, 163,400 imperfettamente istruiti, e 125,500 senza istruzione alcuna. Da ciò deducesi che noi siamo in grado fin d'ora di mettere in campo un

esercito di prima linea con 300,000 uomini presenti, perfettamente o quasi perfettamente istruiti. Quando alle forze di seconda linea, esse richiedono tempo per il loro sviluppo: si hanno ora sui ruoli della milizia provinciale poco più di 150,000 uomini, dei quali solamente un terzo ha ricevuto una sufficiente istruzione.

Nel 1873 la nostra forza salirà a 695 mila disponibili, nel 1884 a 754,000; nel 1875 a 780,000.

Per prendere meglio il valore di queste cifre, facciamo conoscere quali saranno gli effetti della legge 19 luglio 1871, posta per base che l'esercito permanente per ragioni di bilancio non oltrepassi i 200 mila uomini, e che il contingente, che s'incorpora annualmente, sia di poco più di 66,000 uomini. Si avrà: tre classi sotto le armi, 200,000 uomini; nove classi di prima categoria in congedo illimitato, 599,000; nove classi di seconda categoria in congedo illimitato, 216,000; in totale 1,015,000 uomini, da cui deducendo le perdite nel decorso degli anni di ferma, rimangono disponibili dai 770 ai 780 mila uomini. Queste cifre potrebbero subire importanti modificazioni quando sia votata la legge che abolirà la seconda categoria.

ITALIA

Roma. Anche l'on. Fambri ha già trasmesso alla tipografia della Camera dei Deputati una parte della sua relazione sul progetto di legge per l'ordinamento dell'esercito. L'on. Fambri, com'è noto, è incaricato di riferire su ciò che riguarda gli stipendi degli ufficiali. Se siamo bene informati la Commissione parlamentare intenderebbe proporre alla Camera un aumento dello stipendio dei Capitani. (Liberia)

ESTERO

Austria. Il *Wiener Diöcesanblatt* numero 20 contiene la seguente notizia:

Sua eminenza il reverendissimo signor cardinale e principe arcivescovo di Vienna comunicò al concistoro principesco-arcivescovile, con pastorale del 6 ottobre 1872, quanto segue:

Fino a poco tempo fa, l'arcivescovato di Vienna possedeva nel circondario dell'antica signoria di S. Veit 22 tugeri di fondi che si appigionavano per f. 1200 annui. Ora si presenta l'occasione di vendere questi fondi, come terreno da fabbrica, per fiorini duecento ottanta mila V. A. Questa somma io la destino, coll'approvazione della Santa Sede, e di S. M. l'Imperatore, all'istituzione d'un fondo diocesanico per i bisogni ecclesiastici dell'arcidiocesi di Vienna, e in specie per i bisogni degli emolumenti dei sacerdoti. Io aggiungo a questa somma altri fiorini ottantamila del mio patrimonio, in lettera di pegno della Banca nazionale austriaca, per cui saranno disponibili annualmente per lo scopo suaccennato circa centomila fiorini V. A. Intanto all'impiego e all'amministrazione del fondo, mi riservo di prendere ulteriori disposizioni.

sciato perdersi nelle ghiaie del Tagliamento. Vivete sano e lieto ancora alcuni anni, e dopo vista l'unità d'Italia, vedrete anche quest'altra rivoluzione che Udine, a cui la Provincia per tanti secoli aveva negato un fiume, lo possa finalmente avere. Così Udine non farà più eccezione a quel detto, che la Provvidenza collocò le grandi città sui gran fiumi. Direte, che la città non è grande, e che non sarà grande nemmeno il fiume: ma tutto è relativo a questo mondo. Udine poi, se potrà avere qualche industria colla Roja, ne avrà qualche altra col Ledra-Tagliamento; e se in altri tempi di Castello si fece città, di città piccola potrà farsi un poco più grande. Senza usurpare quello di nessuno potrà avere tanto del suo da darne agli altri.

Insomma, se le carte non fallano, il canale del Ledra-Tagliamento si farà, o piuttosto si fa; essendo non lontano il tempo in cui l'opera tanto aspettata e desiderata, questa rivoluzione, questa ribellione all'antico ordine naturale, providenziale passerà tra i fatti compiuti, e riceverà quindi il visto ed approvato anche dalla Provvidenza.

Mediante questa rivoluzione Udine non si troverà più in mezzo alla regione dei suici, ad una popolazione di assetati. Anzi dai colli del ghiacciaio del Tagliamento alla regione delle sorgive della Stradella, dal Tagliamento alla Torre la circondano verdi e ridenti campagne con ruscelli perenni. Quei prati che ora si sfalciano un anno sì ed un anno no, si sfalcieranno le tre e le quattro volte l'anno. Dove ora si fanno i minimi formaggi pecorini di Villorba e simili, sorgeranno cascio con centinaia

APPENDICE

Una rivoluzione ad Udine.

Non vi spaventate troppo, o lettori, per il titolo di questo articolo.

Non ci sono presso né gl'incendiatori d'una Tuilleries udinese, né i fucilatori degli ostaggi, né le fiere del Colosseo, né i patatucci tanto rimpianti da chi sapete, né i pellegrinanti per il trionfo del temporale, altrimenti detto Chiesa, che vengano da Monte Santo di Gorizia.

La nostra non sarà una rivoluzione all'acqua di rose, ma una rivoluzione d'acqua ad ogni modo.

Ed un'altra volta, non temiate le inondazioni. Voi non avrete né le rotte del Po, né quelle dell'Arno, né quelle del Ticino, né dell'Adige, né le inondazioni del Tevere. Non avrete bisogno di ricoverarvi nell'arca come Don Margotto ed altri simili animali, e non sarete annegati dal diluvio come noi gente scomunicata.

Pare, con tutto questo, Udine dovrà subire una rivoluzione, cagionata dalle acque.

Mi dispiace per i suoi posti di nozze, i quali non potranno più quindi innanzi chiamare Udine la città del Turro, come si chiama Gorizia la città dell'Isosno, Cividale la città del Natissone, Latisana la città del Tagliamento, Pordenone la città del Non-

cello, Sacile la città del Livenza, Pontebba la città del Fella e Sant'Andrat la città del Cormor.

Udine quindi innanzi non potrà nemmeno chiamarsi la città della Roja, poiché la Roja sarà un piccolo accidente di nessun conto rispetto alle acque che la circondano.

Battezzata per tanti secoli come la città dalle fontane senza acqua, aveva quasi quasi perduto questo titolo e tutto il resto del proverbio, ma pure si tenne sempre finora come la città più povera di acque che si trovasse sul mappamondo. Per lei non serviva quella famosa sentenza, che la Provvidenza avesse collocato tutte le città in riva di fiumi. La Provvidenza non aveva fatto altro per Udine, che darle il suo magoifico *sfuejat*, o suoi, o lago, o pantano del Giardino (?) che volete chiamarlo: e gli uomini ingrati, stanchi di andare in barca in quel lago, di peregrinare alla sua isola, di respirare le aere balsamiche che vi correvano sopra hanno avuto l'ordine di far contro ai decreti della Provvidenza otturando quel lago e fabbricando un fognone per condurre le acque fuori di città.

Gli Udinesi non si accontentarono di contravvenire di questa maniera ai decreti della Provvidenza, che ebbero anche l'ardire di formare un consorzio rojale per condurre ad Udine l'acqua del Turro, e di adoperare la ghisa delle miniere tedesche per condurre in città anche le scarse acque di Lazzacco. Erano anche queste, se vogliamo, altrettante piccole rivoluzioni, altrettante ribellioni contro ai decreti della Provvidenza, che prima d'allora aveva voluto che le roje si seppellissero nelle ghiaie della Torre,

e quelle della fontana di Lazzacco in quelle del Cormor, per castigare colla sete tutti quei peccatori, che giù giù fino a Mortegliano ed a Palmanuova bevono di quelle acque.

Però questa ribellione era passata in prescrizione, questo usurpo si era convertito in proprietà; per quella maledetta teoria dei fatti compiuti, la quale copre per secoli gli usurpi dei Pontefici di Roma ed ora mette il polverino all'attentato di Porta Pia. Il possesso di quelle acque per il consorzio rojale e per tanti paesi che se ne dissetavano e che vi lavavano i panni, diventò un diritto: e la Provvidenza, come suol fare in casi simili, si acquietò e lasciò che l'acqua andasse dove gli usurpatori l'avevano condotta. Per questa stessa facilità di ammettere i fatti compiuti, pare che la Provvidenza si accontentò anche di lasciare all'Italia compiere la sua rivoluzione: col tenere assieme le sue membra, che per tanti secoli erano state disgiunte. Qualcheduno crede anzi, che essa ci abbia messo in ciò il suo santo dolo, e che appunto sia il caso di dire: *Quos Deus conjunxit homo non separet*.

Tornando alla rivoluzione di Udine, ecco il fatto da cui sono minacciati i poeti nuziali, che la chiamavano la città del Turro. Essi quindi innanzi dovranno chiamarla la città del Ledra, o del Ledra-Tagliamento. Niente meno che questo!

Sì, ottimo professor G. B. Bassi, guardando giù dal vostro villino di Santa Margherita il castello che torreggia sul colle uhinese, voi potrete vedere scorrere l'acqua di questa città le acque cui iudarno, per tanti secoli, la Provvidenza aveva la-

— È la stagione dei pellegrinaggi anche in Austria. A Lienz, nel Tirolo, si fece un pellegrinaggio pel Santo Padre, al quale più di 6000 persone d'ambò i sessi presero parte, molte delle quali accompagnati dai curati, vennero da lontane parrocchie. Alla processione di Fügen intervennero quasi tutte le parrocchie del Zillertal. L'adunanza cattolica di Reuss contava circa 3000 fedeli.

— Il Governo austriaco è seriamente occupato di abrogare il trattato del 1849 conchiuso colla Russia, in forza del quale potevano sfrattarsi ebrei che non avessero un legale domicilio nei rispettivi imperi, perchè tali misure di rigore non possono concordarsi coll'attuale legislazione liberale.

Francia. Il signor Barthélemy Saint Hilaire in una lettera indirizzata, a nome del sig. Thiers, al Consiglio comunale di Friburgo, affine di ringraziare la popolazione pel monumento eretto in onore dei soldati francesi morti in quella città, dichiara che « fra la Svizzera e la Francia la simpatia è antica quanto profonda, ed i loro vincoli si restringono ognor più con atti nobili come quelli dei quali rende grazie al Consiglio. »

— Leggiamo nella Patria:

Il signor Thiers attualmente fa eseguire due rilievi interessanti, di cui conta servirsene per appoggiare l'esposizione delle sue teorie costituzionali in favore della Repubblica definitiva.

Il primo conterrà l'insieme di tutti gli indirizzi che gli furono inviati dai consigli generali, di circondario e municipali, per ciò che concerne la proclamazione della Repubblica.

Il secondo comprenderà i discorsi politici, pronunziati o scritti dai deputati sulla stessa questione.

— L'abate Marre, curato di Haravilliers (diocesi di Versaglia), diede la dimissione dalla sua cura ed uscì in pari tempo dalla Chiesa romana, dichiarando che la sua coscienza non gli permette d'insegnare il dogma dell'infallibilità, come venne ordinato dal vescovo. Egli annunciò a questo ultimo la sua risoluzione con una lettera da cui togliamo il brano seguente:

« Ora che l'episcopato intero si curverà sotto il despotismo spirituale del papa di Roma, non v'ha più posto nei gradi della gerarchia e nemmeno nel cattolicesimo per quelli che sono convinti, come lo sono io, che questa istituzione umana, che non ha del cristianesimo se non la lettera e le formule, e che non ha il sentimento dell'avvenire, non produrrà omai che due risultati egualmente funesti alle anime: l'ignoranza e la superstizione negli uni, e negli altri l'irreligione, reazione necessaria contro la violenza fatta alle coscienze. »

— Le notizie che giungono sulle inondazioni in Francia sono ora rassicuranti.

Sulla Loire, Roanne e Briare erano minacciate; queste città sono oggi fuori di pericolo. La perdita cagionata da questa inondazione della Loire sono insignificanti di fronte ai danni del 1856. Il fiume attualmente abbassa in modo sensibile.

Il Rodano alle ultime notizie era salito di 28 cent. a Tarascon, e di 21 al disopra di questa città. Al disotto rimaneva stazionario. Si teme la rottura della diga della Camargue. Lavoranti civili e militari costruiscono dietro lavori di protezione.

Germania. Scrive il Constitutionnel:

In Baviera, la situazione si va sempre più complicando. Il Re che ondeggia indeciso fra i diversi partiti, non è riuscito nella formazione d'un nuovo gabinetto. La popolazione delle campagne è interamente sotto l'influenza dell'aristocrazia e del clero che contrabbandano l'influenza prussiana.

Stando a una voce che corre, il gabinetto di Berlino, avrebbe preveduto l'eventualità di un movimento popolare in Baviera. Il ministero della guerra di Berlino avrebbe proposto a Monaco e fatto aggirare al Re Luigi, la ricostruzione delle opere di Germesheim, fortezza bavarese che diven-

terebbe una piazza di guerra di prima classe o riceverebbe una guarnigione prussiana di 10,000 uomini. La guarnigione di Magonza, in caso di bisogno, fornirebbe dei rinforzi.

Inghilterra. Anche l'Inghilterra è visitata dalle inondazioni. Il Northwch Guardian del 22 corrente, dice che il fiume Weyen si alzò 10 piedi sul suo livello ordinario e inondò la città, riempendo le principali vie fino a 5 piedi d'altezza. Il guasto delle proprietà fu grandissimo. Le saline, che formano una delle principali industrie del paese, ebbero spenti i loro fornelli ed una grande quantità di sale già cristallizzato fu portata via dalle acque. Si dovettero portare i viveri coi battelli nelle parti più inondate della città e della campagna.

Anche il fiume Bano traboccò rovesciandosi nelle pianure fra Northwch e Middelwch. La inondazione riuscì disastrosa pure a Winsford.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 11359 — II

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO D'ASTA

Secondo esperimento in cui si farà luogo a delibera anche nel caso in cui si presentasse un solo aspirante.

Dovendosi provvedere all'appalto della fornitura e deposito nei magazzini comunali delle legna da fuoco occorrenti pel riscaldamento delle stanze d'ufficio, scuole ed altri istituti dipendenti dal Municipio, si rende noto che a tale effetto nel giorno 4 novembre p. v. alle ore 4 pomerid. avrà luogo nella Residenza Municipale un pubblico incanto ad estinzione di candela vergine.

La quantità di legna da fornirsi è determinata in chilogrammi 52 mila.

L'asta verrà aperta sul dato regolatore di L. 1812, e le offerte dovranno essere accompagnate da un deposito di L. 170.

Il deliberatario dovrà garantire i patti contrattuali mediante una benévola cauzione, ed assoggettarsi a tutte le spese d'asta, contratto, e tasse d'ufficio.

Il termine utile per presentare una offerta di ribasso, non però inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, avrà il suo espiro alla 4 pomeridiana del giorno 9 novembre p. v.

Il capitolato d'appalto è ostensibile nelle ore d'ufficio presso la Segreteria municipale.

Dal Municipio di Udine, li 25 ottobre 1872.

Pel f. f. di Sindaco

MANTICA.

R. ISTITUTO TECNICO DI UDINE

Avviso

Le lezioni obbligatorie per gli studenti ed uditori di questo R. Istituto Tecnico avranno principio nel giorno di lunedì 4 del p. v. novembre alle ore 8 antimeridiane.

Udine 30 ottobre 1872.

Il Direttore
MISANI

al N. 270 — 72

COLLEGIO PROVINCIALE UCCELLIS

in Udine AVVISO.

Si rende pubblicamente noto che l'apertura delle scuole per l'anno scolastico 1872-73 nel Collegio Provinciale Uccellis seguirà il giorno 4 novembre p. v. tenuto fermo l'orario osservato negli anni scorsi.

Da oggi in poi rimane libera l'iscrizione delle alunne presso la Segreteria del suddetto Collegio. Tanto ad opportuna norma degli interessati.

Udine, 28 ottobre 1872.

Il Direttore onorario

ANTONINO DI PRAMPERO.

di vacche di razza svizzera, le quali daranno copiosi il burro, il formaggio, la ricotta, da provvederle ricamente il paese e da venderle in copia a Trieste ed a Venezia, che ne porteranno anche fuori. I vitelli e gli altri bovini da macello abbonderanno ed il commercio se ne accrescerà. L'agro udinese, che sovente si vergogna della sua nudità, si farà ricco di alberi e fresco e parerà una Lombardia, colla sua Brianza dei colli sovrapposti. Il commercio dei nuovi prodotti avrà suo centro ad Udine, la quale potrà gareggiare con Lodi e Pavia per quelli dell'agricoltura; ma poi, se Gorizia e Pordenone ridono delle loro acque, le quali apportarono a quelle città l'industria manifatturiera, Udine non piangerà di esserne senza.

Con una forza motrice di parecchie migliaia di cavalli ne' suoi pressi di certo Udine avrà il potere di farsi due sobborghi industriali, giovata come sarà dalla ferrovia pontebbana, dalla vicinanza di paesi che danno la materia prima, di porti grandi e piccoli serventi al traffico marittimo di una popolazione numerosa ed operosa, la quale cerca lavoro anche di fuori.

Le città commerciali e marittime, come Trieste e Venezia, massimamente se saranno giovate dalla nuova rete ferroviaria, sapranno trovare alimento alle nuove industrie, perchè esse alimentino il loro traffico. Dove ci sono la forza, la capacità ed altre condizioni naturali favorevoli, ivi vengono anche il capitale e l'industria.

E quante condizioni favorevoli per l'industria non avrà Udine, massimamente dopo nata la rivoluzione

condurre i compatriotti allo studio ed al lavoro, alla fondazione di scuole, ai perfezionamenti agrari, alla creazione di nuove industrie.

Se il lavoro produttivo si accrescerà tra noi, sarà presto perduto lo stampo di quegli anacronisti ed oziosi, ai quali dà ai nervi l'operosità altrui; ed in quanto a quegli imbecilli, ai quali sembra di cessare di parer di essere qualcosa quando il progresso economico e civile avrà fatto gran passi nel loro paese, costoro moriranno idrofobi.

O poveri codardi, quanto vi compiangio per la morte crudele a cui andrete soggetti, quando noi tutti godremo di vedere discendere ad Udine quasi contemporaneamente la locomotiva della ferrovia pontebbana e le acque commiste del Ledra-Tagliamento.

Voi, che avrete volentieri impedito la costruzione delle strade comunali e consorziali, dei ponti, delle scuole, degli istituti di educazione maschile e femminile, essere costretti a trovarvi ad un crocicchio di ferrovie! Voi che eredeate di avere ucciso il Ledra, e ve ne vantavate in tante occasioni, vedete capitare adesso come vi capitò quell'unità d'Italia che vi annojò tanto! Da una parte il fischio della locomotiva, che vi risveglierà vostro malgrado, dall'altra lo strepito delle acque cadenti e delle ruote che vi tiene desti! Poi gente che studia, che lavora, che guadagna e fa guadagnare, che arricchisce, che spende, che porta dovunque il movimento attorno a voi, che vi eccitasse, che vi seppellisse!

Oh! si codardi miei cari, voi siete da compiangere, perchè vostro malgrado dovette assistere ad una rivoluzione ad Udine, i cui effetti non saranno sol-

La Biblioteca Comunale. a datato dal 4 novembre prossimo fino al 31 marzo 1873, si aprirà ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 2 pom., e dalle 5 alle 8 di sera, tranne i giorni festivi nei quali si aprirà, come di metodo, soltanto dalle ore 9 ant. al mezzogiorno.

Una volta e adesso. Una volta alla chiamata della coscrizione, si vedevano per le nostre vie i coscritti melanconici e dolenti, seguiti da vecchi o donne piangenti, che mettevano miseramente lor lai per le strade, eccitando la compassione di tutti. Coloro che vestivano la veste del soldato parvero che andassero alla morte, o per lo meno in galera. Indarno cercavano di farsi passare la melanconia ubriacandosi o gridando sconciamente. Tutti avevano paura di far conoscenza col bastone d'un caporale tedesco, avevano schifo del sego croato e sapevano qual duro pane era quello del soldato austriaco, condotto a vivere in strane terre, soggetto ai maltrattamenti di superiori la cui lingua non intendevano, costretto sovente a combattere per cause cui non amava.

Ora invece vediamo girare le nostre vie delle schiere di giovani allegri e contenti, suonando le loro armoniche, cantando i canti nazionali o canzoni d'amore, danzando, ridendo. Non vi sono più genitori che piangono, e le sorelle ed amanti di quei bravi giovanotti, se li accompagnano, paiono superbe di vederli vestire la divisa nazionale.

Sanno che i loro superiori domanderanno ad essi di far il loro dovere, ma li istruiranno con affetto e rispetto, li considereranno come uomini o non come bestie, li faranno istruire nel leggere e nello scrivere, se non lo sanno. Conoscono già dai reduci di essere bene nutriti e curati, di trovarsi con gente della loro lingua e della loro Nazione, di trovarsi in Italia sempre, qualunque sia la provincia, la città nella quale li manderanno. Nello stesso reggimento troveranno compagni che parlano dialetti diversi, ma tutti poi s'intendono molto bene, come intendono i loro superiori. Le popolazioni d'ogni città li accolgono volentieri. Sanno che sarebbero chiamati a difendere la loro patria nel caso di bisogno, ma che nessuno li condurrebbe mai ad una guerra di capriccio. Sanno che ormai il servizio militare è un dovere a tutti comune, e che non si fa distinzione di ricco e di povero. Hanno insomma la coscienza che il diventare soldati equivale ad acquistare un merito ed un grado per un dovere esercitato, per un servizio reso al loro paese.

Noi speriamo che quindi innanzi il servizio militare sarà preparato dalla ginnastica e dagli esercizi delle mosse e delle marce nelle scuole elementari ed anche dall'uso appreso delle armi nella guardia nazionale giovanile, per cui il servizio obbligatorio per tutti diventi sempre più breve, e possano i più passare nella riserva, restando soltanto obbligati ai servizi annuali di campo. Allora quando potranno giungere a questo risultato, il servizio militare diventerà sempre meno pesante.

Se ora, per formare un esercito pronto alla difesa, abbiamo bisogno di far perdurare qualche anno il servizio, tempo verrà in cui, essendo preparati i giovanetti fino dalla scuola ed istruiti tutti, ci vorrà molto meno tempo a formare i soldati. Se poi dovranno rimanere a lungo sotto le armi, forse si adopereranno anche in lavori, e se adesso s'insegna a molti l'uso degli strumenti agrarii, altre cose ancora impareranno che possano tornare utili alla loro vita ulteriore.

Noi salutiamo adunque questi bravi giovanotti, che imparano a fare il loro dovere e ci auguriamo che possano passare tutti per l'esercito. Per quanto anche noi desideriamo che venga presto il tempo in cui gli eserciti permanenti cessino in Europa, o piuttosto cessi il lungo servizio, non possiamo a meno di desiderare che alla scuola della disciplina del dovere, del sacrificio, del sentimento nazionale, della civiltà comune, passi ancora per molto tempo tutta la gioventù italiana. Noi non temiamo che l'esercito nazionale si converta mai in uno strumento di tirannide; e tanto meno lo temiamo, quanto più istruiti sieno gli ufficiali e soldati, e quanto più

tanto quelli da me indicati, ma altri ancora sopra tutta la nostra società, da cui scompariranno tutti gli esseri parassiti, che si dilettono per la niente.

È l'ultimo colpo dato all'età dei castelli; ed è dato ad Udine, la quale deve la sua origine al castello sovrapposto al suo colle solitario e male collocato per tutt'altra cosa che per sopportare un castello, prima sentinella avanzata del pino friulano. Attorno al castello si fece l'età medievale. Col castello si accoppiava il potere temporale del patriarca, attorno al quale sorgevano altri castelli dominanti sul contado e circondati dalla plebe contribuente.

La Roja e le sue prime industrie bastarono a togliere potenza al castello; ma il Ledra ed il Tagliamento costretti dalla mano dell'uomo a cangiare il corso per irrigare l'inacceso agro udinese e dare allora maggiori industrie ad Udine, unita colle ferrovie con tutto il piano e con tutto il monte del Friuli, equivarrà ad una rivoluzione demolitrice dei castelli.

Esso potrà però diventare un muso, ed un belvedere, dove condurre i forestieri a godere le belle viste e l'attività del nostro Friuli. Qui si parlerà di banche, di commercio, di fabbriche, di perfezionamenti agrarii, di istituti scientifici e letterarii, di arte, di cultura intellettuale, di opere rese ai più operosi, ai più colti, ai più utili. Inizieremo allora finalmente un monumento ad Antonio Zanon, il quale fino dal secolo scorso era profeta ed apostolo di questa rivoluzione. *Disi!*

Il servizio si accosta ad essere universale. Anzi crediamo, che essendo tutti chiamati ad esercitare il proprio dovere verso la patria, tutti apprendano altresì ad esercitare i propri diritti. La scuola e l'esercito contribuiranno entrambi a preparare quel tempo in cui si possa senza alcun pericolo introdurre il suffragio universale. Allora non ci sarà più gente che si lasci adoperare quale strumento dagli avventurieri politici.

Lettera aperta. Al sig. B. T. V. Per poter aderire al desiderio da voi espresso col vostro foglio da qui 26 corrente, vi preghiamo di farvi conoscere.

Incendio. Verso le ore 11 ant. del giorno 28 corr. sviluppavasi il fuoco nella frazione di Jutizzo (Codroipo) nello stallo e fienili di proprietà dei villici Gos.

Allo spargersi della funesta notizia, villici e artigiani fecero gara ad accorrere sul luogo, onde diminuire coll'opera loro le tristi conseguenze dell'infortunio; e diffatti poterono dopo tre ore circa domare l'incendio isolandolo.

I suddetti Gos soffrirono un danno, di circa Lire 3600, fra i locali abbruciati, e 6 pecore, un cavallo ed alcuni attrezzi rurali che rimasero distrutti.

La causa di tale sciagura viene ritenuta accidentale.

FATTI VARI

Ferrovia del Gottardo. I lavori della galleria sono già incominciati da lungo tempo, e continuano con quella maggiore attività e col maggior numero di operai possibile, stante la naturale limitazione dei punti di attacco. Da entrambi i lati le trincee sono compiute da lungo tempo; all'imbocco sud il traforo, propriamente detto, è già avanzato di 30 metri, mentre al nord le difficoltà del terreno preparano maggiori ostacoli. Secondo le notizie che ci recano i giornali svizzeri, buon numero d'ingegneri ed operai italiani sarebbero impiegati in quei lavori, principalmente coloro che lavorarono già al Moncenisio. Il sig. Favre si è anzi, com'è noto, recato in Roma, non solo per far delle pratiche all'uopo, ma eziandio per avere ceduto del materiale impiegato al traforo del Cenisio.

Opificio francese in Italia. Il sistema protezionista, inaugurato in Francia, continua a produrre i suoi cattivi effetti per quella nazione stessa che si crede in tal modo tutelare. Due fabbriche francesi per la utilizzazione delle pellicole delle olive si sono stabilite ad Oneglia, abbandonando la Francia. Altri industriali stanno per seguirne l'esempio, e stabilirsi sulla riviera ligure, principalmente alcuni fabbricanti di zolfanelli, dopo che la fabbricazione di questi è divenuta in Francia un monopolio.

Altri effetti del protezionismo francese. Il governo francese aveva imposto una tariffa eccezionale sulle merci importate su bastimenti americani da porti esteri; il governo degli Stati Uniti si credette in dovere di far lo stesso per le navi francesi nei porti americani; sicché la marineria mercantile francese è da essi quasi totalmente scomparsa. Ciò è andato a vantaggio della marineria mercantile italiana, di cui si vedono sempre trenta a cinquanta bastimenti nel porto di New York, e il di cui traffico è in continuo aumento, appunto per le leggi liberali vigenti nel nostro paese.

L'agricoltura agli Stati Uniti. Per formarci un concetto dello sviluppo, agricolo in America, basti il dire che nel 1870 si fecero agli Stati Uniti per 52 milioni di dollari di macchine agrarie e arnesi agricoli.

Il debito pubblico agli Stati Uniti. Il rendiconto mensile del debito pubblico da

ment

Si

nier,

molto

se che

Se

gover

lungi

italian

Sen

l'influ

e del

perio

Il

per a

della

Si

sia st

tità c

diunotus F. Diana Chiara, farm. Reale. *Quercio* L. Ciniotti. F. Dismutti. *Vesania* Ponci, Stancari, Zampironi; Agenzia Costantini. *Verona* Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, Cesare Beggato. *Vicenza* Luigi Majolo; Bellino Valeri. *Vittorio-Ceneda* L. Marchetti farm. *Padova* Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Gavorzani, farm. *Pordenone* Roviglio; farm. *Veraschini*. *Portogruaro* A. Malipieri, farm. *Rovigo* A. Diego; G. Caffagnoli. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Gius. Chjussi farm.; S. Vito del Tagliamento, sig. *Pietro* Quarari farm.

[illegible]

Annunzi ed Atti Giudiziarij

ATTI UFFICIALI

N. 1706

Avviso

Con Reale Decreto 11 agosto p. p. il D. Pietro Domini fu Domenico di Latisana ottenne la nomina di Notaio con residenza in Palmanova.

Avendo egli prestata la dovuta cauzione fino alla concorrenza di L. 2100 a valor di listino, mediante Cartelle di Rendita italiana, riconosciuta idonea da questo R. Tribunale Civile e Correzionale ed avendo eseguita ogn'altra incombenza, si fa noto che venne ammesso da questa R. Camera Notarile con Decreto pari data e numero all'esercizio della professione come sopra.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine 18 ottobre 1872.

Il Presidente

A. M. ANTONINI

Il ff. di Cancelliere

L. Baldovini Coadiutore

N. 1775

AVVISO

Con Reale Decreto 18 agosto p. p. il D. Tazio Palmato fu Domenico di Eneonzo ottenne la nomina di Notaio con residenza in S. Pietro al Natosone.

Avendo egli prestata la dovuta garanzia, fino alla concorrenza di L. 1000 mediante deposito di Cartelle di Rendita italiana a valor di listino, riconosciuta idonea da questo R. Tribunale Civile e Correzionale, ed avendo eseguita ogni altra incombenza, si fa noto, che venne ammesso da questa R. Camera Notarile, con Decreto pari data e numero all'esercizio della professione come sopra.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine 25 ottobre 1872.

Il Presidente

A. M. ANTONINI

Il ff. di Cancelliere

L. Baldovini Coadiutore

N. 1764

Avviso

Con Reale Decreto 11 agosto p. p. il D. Carlo Centazzo fu Giovanni, Avvocato in Sacile, ottenne la nomina di Notaio con residenza in Pasiano di Pordenone.

Avendo egli rinunciato all'esercizio dell'avvocatura, essendo stata offerta la dovuta cauzione, fino alla concorrenza di L. 1200, mediante deposito di Cartelle di Rendita italiana a valor di listino, riconosciuta idonea dal R. Tribunale Civile e Correzionale in Pordenone ed avendo inoltre adempiuto ogni altra incombenza, si fa noto, che venne ammesso da questa R. Camera Notarile, con Decreto pari data e numero, ad esercitare la professione notarile come sopra.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale

Udine, 24 ottobre 1872.

Il Presidente

A. ANTONINI

Il ff. di Cancelliere

L. Baldovini Coadiutore

N. 1693.

Provincia di Udine Distretto di Ampezzo
Comune di Ampezzo

IL SINDACO

AVVISA

A tutto 30 novembre corr. anno è riaperto il concorso al posto di Segretario e di Scrittore di questo Comune.

Le istanze dovranno essere corredate dai prescritti documenti. Non è necessaria la patente di Segretario per lo Scrittore.

L'onorario è fissato in Lire 1200, per primo, e in L. 500 per secondo, pagabili in rate mensili posticipate.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Ampezzo li 20 ottobre 1872.

Il Sindaco

N. PLAI.

N. 1596 II

Distretto di Pordenone

Comune di Pasiano

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 9 (nove) novembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Maestro della scuola maschile in Visinale con l'annuo stipendio di L. 500.
2. Maestra della scuola femminile di Cecchini, con l'annuo stipendio di L. 434.

Gli stipendi vengono pagati mensilmente.

Le istanze, corredate a legge, verranno prodotte a questo Municipio entro il termine suddetto.

Pasiano li 26 ottobre 1872.

Il Sindaco

ALES. QUIRINI

N. 1452

Municipio di Moggio

AVVISO

A tutto il 15 novembre 1872 è aperto il concorso al posto di Maestro per le classi II e III Elementari, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1000 coll'obbligo della scuola serale e festiva e dell'insegnamento del disegno elementare Geometrico ed Architettonico.

Gli aspiranti dovranno essere provvisti della Patente di grado superiore.

Le istanze corredate dei documenti a termini di legge, saranno prodotte a questo Municipio.

La nomina spetta al Consiglio Comunale.

Moggio li 27 ottobre 1872.

Il Sindaco

P. ZEARO

ATTI GIUDIZIARI

CANCELLERIA DELLA R. PRETURA

di Pordenone

AVVISO

Colla sentenza penale 11 corr. ottobre n. 318 R. G. venne dichiarata sotto sequestro la somma di L. 45 siccome smarrita da ignoto individuo che nell'aprile p. p. avrebbe transitato la strada che da Sacile mette a Fontanafredda.

Detto importo venne rinvenuto ed indebitamente appropriato da persona di Talmassons, che colla suddetta sentenza fu anche condannato.

Ignoto fin'ora il proprietario; a termini dell'art. 609 Codice procedura penale si porta il fatto a pubblica notizia, con invito a colui che avesse perduto quel danaro d'insinuarsi a questa Cancelleria onde ottenerne la restituzione, dopo d'aver giustificato di esserne il legittimo proprietario e che frattanto resta in deposito sino allo spirar del termine stabilito dall'art. 617 Cod. P. P. per la prescrizione.

Dalla Cancelleria Mandamentale Pordenone, 23 ottobre 1872.

Il Vice-Cancelliere

G. NICOLETTI

Nota per aumento del sesto

TRIBUNALE CIVILE

Correzionale di Udine

Nel giudizio di subastazione promosso dalla Ditta Leskovick e Bandiani residente in Udine rappresentata dai signori Francesco Leskovick e Carlo Bandiani creditrice esecutante.

Contro

il sig. Bonetti Massimiliano fu Santa residente in S. Vito di Fagagna debitore contumace, con sentenza del suddetto Tribunale in data di ieri 26 corrente ottobre sono stati deliberati al sig. Pecile Gio. Batt. fu Giovanni di S. Vito di Fagagna per lo prezzo di lire trecento tre in quanto al primo lotto e di lire duecento quarantanove per secondo lotto i seguenti beni stabiliti descritti nella mappa di S. Vito di Fagagna.

Lotto I. al n. 237 di mappa di S. Vito di Fagagna di are 47 della rendita di L. 5.97 confina a levante strada che conduce da S. Vito a Silvela e parte Zucchiatti Francesco e parte Righini D. Giovanni Maria, mezzodi Zucchiatti Felice e fratelli a ponente Beneficio Arcipretale di Gemona e parte Panzanin Gio.

lia e fratelli, stimato della perizia lire italiane trecento settantacinque sul quale stabile gravita il tributo diretto di L. 4.05.

Lotto II. al n. 1347 di are 42 centiare 20 della rendita di L. 14.85 confina a levante strada dei campi, a mezzodi Bello Mattia o fratelli o parte anche a ponente, a tramontana Micoli Gio. Maria e parte Pagafava in S. Vito di Fagagna stimato lire trecento dieci sul quale gravita il tributo diretto erariale di L. 4.77.

Come pure colla stessa sentenza fu deliberato per lo prezzo di lire 305 al sig. Varutti Gio. Maria fu Antonio di S. Vito di Fagagna l'immobile componente il seguente:

Lotto III. al n. 1209 a di are 49 centiare 10 della rendita di L. 17.28 confina a levante angolo cioè Madrisana, mezzodi Bonetti Lodovico e fratello, a ponente Micoli Gio. Maria e tramontana Novello Nicolò e fratello stimato per lire trecento ottanta e sul quale gravita il tributo diretto di L. 4.10.

La vendita succennata ebbero luogo dopo due esperimenti col ribasso di due decimi sul prezzo di stima assegnato a ciascun lotto.

Il sottoscritto Cancelliere quindi

AVVISA

che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto a senso e per gli effetti degli art. 679, 680 C. P. C. scade col giorno dieci novembre p. v.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile Udine, 27 ottobre 1872.

Il Cancelliere

D. MALAGUTI

LE MALATTIE

dei Denti

come pure le malattie delle gengive sono sempre mitigate ed in molti casi anche completamente guarite mediante l'uso dell'Acqua Anaterina per la bocca del signor I. G. Popp, dentista di corte imper. reale d'Austria di Vienna, città, Bognergasse, 2.

Prezzo dei flaconi L. 4 e 2.50.

Genuina trovasi solamente presso i depositi:

In Udine presso Giacomo Commessata a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Vaterio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötter, Ponci, Caviola, in Rocigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmacia, in Bassano, L. Fabbris in Padova, Roberti farmacia, Cornelli, farmacia, in Belluno, Locatelli, in Sacile Busetti, in Portogruaro, Malipiero.

13

NUOVO E GRANDE ASSORTIMENTO
di
CARTE DA TAPPEZZERIA
dello più rinomato fabbrico Nazionali ed estere
presso
MARIO BERLETTI

UDINE Via Cavour N. 610-616.
Prezzi convenientissimi da centesimi 45 al rotolo in avanti.

N.B. Ogni rotolo copre una superficie di 4 metri quadrati per cui 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d'una stanza di media grandezza.

FUORI PORTA AQUILEJA DI RIMPETTO ALLA FERROVIA

UNICO DEPOSITO

PRESSO

LESKOVIC E BANDIANI DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE DI BERGAMO;

della Calce Idraulica, del Quadrelli da pavimento,
Tubi per condotta d'acqua, per grondaie e per altri usi
di Cemento Idraulico della Fabbrica

DI SERRAVALLE

ai seguenti prezzi di vendita:

DI BERGAMO	Cemento idraulico a rapida presa . . . a L. 6.25	per 100 Chilogrammi
	Calce a cemento idr. a lenta presa . . . 5.25	
	Calce idraulica 3.—	
DI SERRAVALLE	Quadrelli da pavimento, secondo lo spessore da L. 3.10 a 3.75 per met. quad.	
	Tubi per condotte d'acqua secondo la luce 1.15 a 2.— per met. lineare	

Si forniscono le istruzioni necessarie all'applicazione dei suddetti materiali, ed a chi ne facesse richiesta si indicheranno anche gli operai praticamente istruiti.

A comprovare la provenienza dei Cementi e delle Calci idrauliche dalle fabbriche della Società italiana di Bergamo sono ostensibili a qualunque richiesta, documenti, irrefragabili ed emessi dalla stessa Società rappresentata a Bergamo dal Direttore sig. G. Piccinelli ed a Udine dall'Ingegnere sig. Girolamo Puppatti.

Nella circolare 1 settembre a. c. di questo ultimo sono enumerate le qualità insuperabili di questi materiali come pure la convenienza ed i grandi vantaggi che si riscontrano nell'applicazione dei medesimi, specialmente nelle opere idrauliche, per cui si crede superflua ogni ulterior raccomandazione.

Udine 29 ottobre 1872.

Borgo S. Bortolomio Casa Someda

CONCIA

pel frumento da semina

preparato chimico

che serve a preservare il frumento dal morbo del

CARBONE E RUGGINE

Deposito Generale all'AGENZIA G. TAGLIALEGNE farmacista
Borgo S. Bortolomio Casa Someda UDINE.

Dose per ogni quintale di grano cent. 50 si spedisce ad ogni destinazione. 10

Borgo S. Bortolomio Casa Someda

COLLA LIQUIDA BIANCA

DI ED. CAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1.25 al flacon grande
Cent. 60 piccolo

A UDINE presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

RACCOMANDAZIONE

NUOVO ELIXIR DI COCCA

PREPARATO NEL LABORATORIO

A. FILIPPUZZI UDINE

Fra i diversi metodi di preparazione di questo Elixir si raccomanda di farne il confronto con questo, diligentemente preparato mediante la coibazione delle vere foglie della Cocca della Bolivia. Moltissimi miei amici, fra i quali distinti medici ne fecero replicate prove dalle quali ottennero splendidi successi e da questi venni spinto ed animato a farne pubblica presentazione fidente di ottenere favorevole risultato a totale beneficio dell'umanità

G. PONTOTTI.

ELIXIR DI COCCA

NUOVO e potente rimedio ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale. Uttilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuatori.

SOVRANO RIMEDIO nell'isterismo, nell'ipococondria, nelle vertigini, nelle nevrosi dominate da pensieri tristi e melanconici.

In fine chi fa uso di questo Elixir, prova per la sua azione animatrice degli spiriti e per la sua potenza ristoratrice delle forze, un benessere inespugnabile, e sembra così dimenticare i dolori morali e le miserie della vita.

Una bottiglia con istruzione it. L. 2:00.